



# Che fatica studiare!

Daniel Pennac – Scrittore francese, 1944



Non tutti i ragazzi riescono facilmente a scuola. Le difficoltà, però, si possono superare con impegno e volontà, così da realizzare al meglio le potenzialità insite in ognuno. Ecco perché consola sapere che anche scrittori importanti si sono dovuti impegnare molto per superare le loro difficoltà scolastiche. Daniel Pennac, autore del libro *Diario di scuola*, da cui è tratto il brano che segue, confessa le sue fatiche scolastiche.

## IDEA CHIAVE

Le difficoltà scolastiche si possono superare.



- ✓ Daniel Pennac ha difficoltà nello studio dell'alfabeto e nella memorizzazione di molti contenuti.
- ✓ I familiari si meravigliano delle difficoltà di apprendimento del ragazzo.
- ✓ L'autore, sorridendo, afferma che il suo cane impara più velocemente di lui.
- ✓ Andrà il cane a scuola al posto dell'autore?

## PUNTI CHIAVE



AUDIO

## MILLE NUOVE PAROLE



**riprovazione:** disapprovazione.

**inattitudine:** incapacità.

Insomma, andavo male a scuola. Ogni sera della mia infanzia tornavo a casa perseguitato dalla scuola. I miei voti sul diario dicevano la **riprovazione** dei miei maestri. Quando non ero l'ultimo della classe, ero il penultimo. (Evviva!)

Refrattario<sup>1</sup> dapprima all'aritmetica, poi alla matematica, profondamente disortografico<sup>2</sup>, poco incline alla memorizzazione delle date e alla localizzazione dei luoghi geografici, inadatto all'apprendimento delle lingue straniere, ritenuto pigro (lezioni non studiate, compiti non fatti), portavo a casa risultati pessimi che non erano riscattati né dalla musica, né dallo sport, né peraltro<sup>3</sup> da alcuna attività parascolastica.

«Capisci? *Capisci* o no quello che ti spiego?»

Non capivo. Questa **inattitudine** a capire aveva radici così lontane che la famiglia aveva immaginato una leggenda per datarne le origini: il mio apprendimento dell'alfabeto. Ho sempre sentito dire che mi ci era voluto un anno intero per imparare la lettera *a*. La lettera *a*, in un anno. Il deserto della mia ignoranza cominciava al di là dell'invalicabile *b*.

1. **Refrattario:** resistente, insensibile, che fatica a comprendere.

2. **disortografico:** persona che ha difficoltà a scrivere correttamente le parole.

3. **peraltro:** del resto, d'altra parte.

MILLE NUOVE  
PAROLE



**rivoluzione:**  
cambiamento  
radicale, totale.  
L'autore fa  
riferimento alla  
rivolta degli studenti  
francesi del 1968.

«Niente panico, tra ventisei anni padroneggerà perfettamente l'alfabeto.»

Così ironizzava mio padre per esorcizzare i suoi stessi timori<sup>4</sup>. Molti anni dopo, mentre ripetevi l'ultimo anno delle superiori inseguendo un diploma di maturità che si ostinava a sfuggirmi, farà questa battuta:

«Non preoccuparti, anche per la maturità alla fine si acquisiscono degli automatismi...».

O, nel settembre del 1968, quando ho avuto finalmente in tasca la mia laurea in lettere:

«Ti ci è voluta una **rivoluzione** per la laurea, dobbiamo temere una guerra mondiale per il dottorato?».

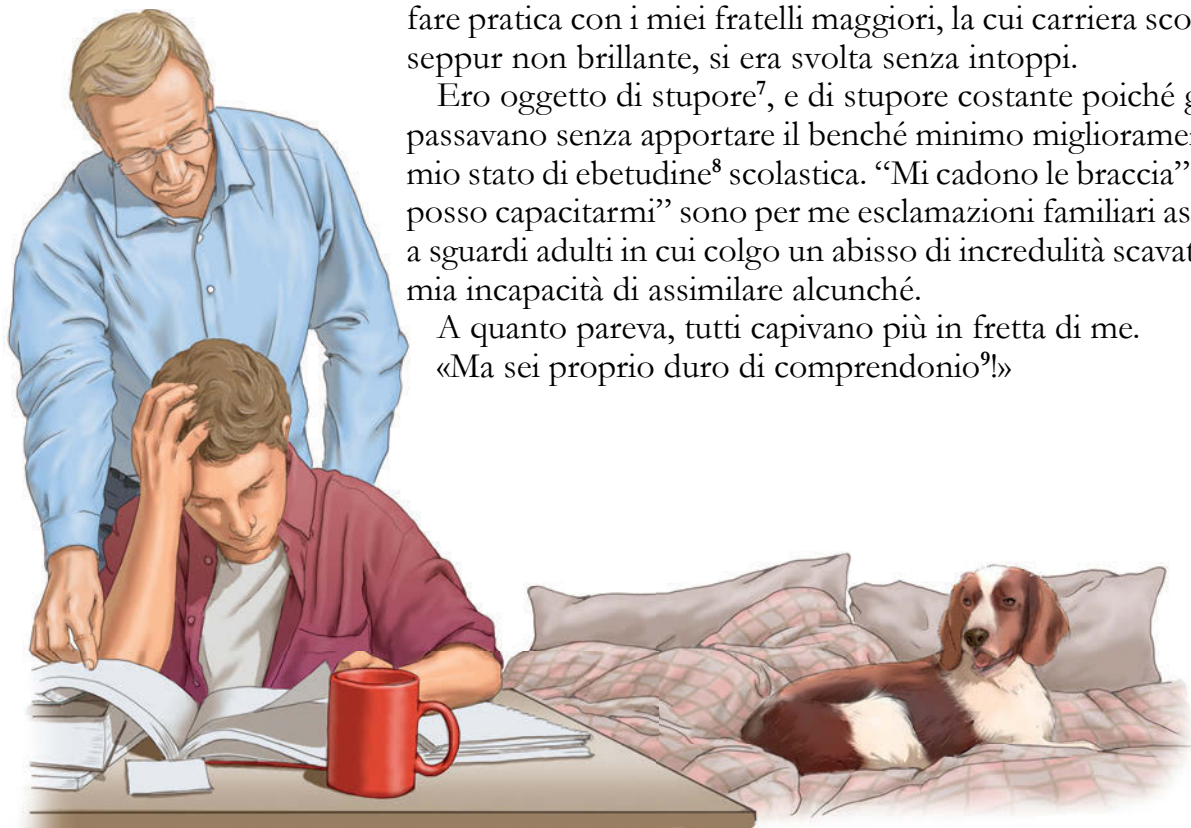
Detto senza alcuna malignità. Era la nostra forma di complicità. Mio padre e io abbiamo optato molto presto per il sorriso<sup>5</sup>.

Ma torniamo ai miei inizi. Ultimogenito<sup>6</sup> di quattro fratelli, ero un caso a parte. I miei genitori non avevano avuto occasione di fare pratica con i miei fratelli maggiori, la cui carriera scolastica, seppur non brillante, si era svolta senza intoppi.

Ero oggetto di stupore<sup>7</sup>, e di stupore costante poiché gli anni passavano senza apportare il benché minimo miglioramento nel mio stato di ebetudine<sup>8</sup> scolastica. “Mi cadono le braccia”, “Non posso capacitarmi” sono per me esclamazioni familiari associate a sguardi adulti in cui colgo un abisso di incredulità scavato dalla mia incapacità di assimilare alcunché.

A quanto pareva, tutti capivano più in fretta di me.

«Ma sei proprio duro di comprendonio<sup>9</sup>!»



4. **Così ironizzava mio padre per esorcizzare i suoi stessi timori:** così scherzava il padre per scacciare i timori che erano, prima che dell'autore, suoi.

5. **Mio padre e io abbiamo optato molto presto per il sorriso:** il padre e l'autore scelgono di ridere per smorzare la tensione data dalle difficoltà incontrate.

6. **Ultimogenito:** nato per ultimo.

7. **Ero oggetto di stupore:** l'autore suscita sempre meraviglia in chi gli sta vicino.

8. **ebetudine:** deficienza, incapacità.

9. **comprendonio:** capacità di comprendere.



10. **uno degli anni della maturità:** l'autore ha ripetuto più volte l'ultimo anno.
11. **trigonometria:** ramo della matematica.
12. **afferrava più in fretta di me:** il cane pare all'autore più intelligente di se stesso.
13. **ruffiano:** adulatore, che cerca di compiacere gli altri.

Un pomeriggio dell'anno della maturità (uno degli anni della maturità<sup>10</sup>), mentre mio padre mi spiegava trigonometria<sup>11</sup> nella stanza che fungeva da biblioteca, il nostro cane venne quatto quatto a mettersi sul letto dietro di noi. Appena individuato, fu seccamente mandato via:

«Fila di là, cane, sulla tua poltrona!».

Cinque minuti dopo, il cane era di nuovo sul letto. Ma si era preso la briga di andare a recuperare la vecchia coperta che proteggeva la sua poltrona e vi si era steso sopra. Ammirazione generale, ovviamente, e giustificata: tanto di cappello a un animale in grado di associare un divieto all'idea astratta di pulizia e trarne la conclusione che occorresse farsi la cuccia per godere della compagnia dei padroni con un vero e proprio *ragionamento!* Fu un argomento di conversazione che in famiglia durò per anni. Personalmente, ne trassi l'insegnamento che anche il cane di casa afferrava più in fretta di me<sup>12</sup>.

Credo di avergli bisbigliato all'orecchio:

«Domani ci vai tu a scuola, ruffiano<sup>13</sup>!».

(Adattato da D. Pennac, *Diario di scuola*, Feltrinelli, Milano, 2013)

## COMPETENZE ALLA PROVA

### COMPrensione



1. **L'autore fatica in molte discipline. Indica con una crocetta se le seguenti affermazioni sono vere o false.**
- |  |                          |                          |
|--|--------------------------|--------------------------|
| a. È molto bravo in matematica.                          | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| b. È poco portato per la memorizzazione delle date.      | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| c. Memorizza facilmente i luoghi geografici.             | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| d. Ama molto le lingue straniere.                        | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| e. I risultati scolastici sono pessimi.                  | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| f. Risulta molto bravo nelle discipline parascolastiche. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
2. **Fin dall'inizio, il rapporto dell'autore con la scuola è negativo perché:**
- non riesce a seguire le lezioni.
  - non riesce a memorizzare le lettere dell'alfabeto.
  - nessuno lo aiuta nei compiti.
3. **In che anno si laurea l'autore del brano?**
- Nel 1968.
  - Nel 1939.
  - Nel 1967.